

IL PRINCIPIO DELLA BUONA VOLONTÀ

L'umanità e la sua sensibilità irradiante

Comunicazione vuol dire che compie il suo incarico, è l'atto di esprimere agli altri e di ricevere il pensiero soggettivo e gli stadi d'animo, così da entrare in rapporto con gli altri.

Gli elementi della comunicazione sono: l'emittente, il ricevente, l'agente, veicolo o canale, il codice o simboli che l'emittente e il ricevente devono conoscere per comprendere il messaggio, la decodificazione.

Una buona comunicazione presuppone la capacità di esprimersi in modo chiaro, ben comprensibile. La comunicazione funziona quando il ricevente coglie il significato che gli viene trasmesso tramite i recettori, *gli organi di senso*, specializzati; è raccogliere le informazioni dell'ambiente che lo circonda e l'ambiente interno, per trasmetterli al cervello. Questo centro di raccordo, elabora trasforma in informazioni i segnali inviati attraverso le funzioni mentali, che è il sesto senso.

Il cervello ha la funzione di decodificare le frequenze di radiazione elettromagnetica che riceve da un dominio dimensionale superiore, è la traduzione simbolica di una realtà ben più vasta di quanto i nostri cinque sensi siano in grado di percepire. Il cervello umano, con cento mila milioni di sfavillanti stelle chiamate neuroni, è come una immensa galassia in miniatura.

Il senso non è l'organo fisico, ma la facoltà della mente operante per mezzo di quell'organo come strumento.

Il potere dei sensi deriva dalla mente, attraverso cui il Pensatore viene in contatto con il suo ambiente. I sensi sono i mezzi che gli permettono di investigare il piano fisico grossolano, i mezzi grazie ai quali acquista la sua esperienza, scopre ciò che ha bisogno di conoscere. Per loro mezzo diventa consapevole ed espande la sua coscienza.

Mentre nel regno animale i sensi sono una facoltà di gruppo che si manifesta come istinto della specie, nell'uomo i sensi sono patrimonio individuale, e si manifestano come:

- realizzazione separata di autocoscienza
- capacità di affermare la sua individualità
- importanti mezzi di evoluzione autocosciente
- fonte di conoscenza
- facoltà di trasmutazione, verso la fine della vita nei tre mondi.

I sensi sono dieci suddivisi in due classi:

a) i cinque organi della sensazione.

Nell'ordine di sviluppo sono:

- le orecchie l'udito
- la pelle il sentire col tatto
- gli occhi la vista
- la lingua il gusto
- il naso l'olfatto.

b) I cinque organi dell'azione sono:

- la bocca il parlare
- le mani l'afferrare
- le gambe il camminare
- l'ano l'escrezione
- i genitali la procreazione.

Gli organi della sensazione sono la reazione del Sé alla sensazione suscitata dagli oggetti dei sensi sperimentate per mezzo degli strumenti esterni del Signore del Corpo.

Gli organi dell'azione sono quelli con cui i desideri dell'individuo producono degli effetti, l'azione.

Ognuno dei cinque ha un definito collegamento con l'uno o con l'altro piano cosmico, ed ha anche una corrispondenza su tutti i piani. Inoltre ogni senso pervade tutti gli altri sensi.

Gli elementi sono i progenitori dei sensi:

- Aether – udito – suono – Piano Atmico
- Aria – tatto – suono/tatto – Piano Buddhico
- Fuoco – vista – suono - tatto – vista – Piano Mentale
- Acqua – gusto – suono – tatto – vista – gusto – Piano Astrale
- Terra – olfatto – suono – tatto – vista – gusto – olfatto – Piano fisico/eterico.

Per i due piani fisico e astrale è a partire dal terzo sottopiano dei due piani che inizia lo sforzo umano, lasciando cinque sottopiani da dominare.

Piano fisico

1. Udito 5° gassoso
2. Tatto/sentire 4° primo etere
3. Vista 3° supereterico
4. Gusto 2° subatomico
5. Olfatto 1° atomico

Piano astrale

1. Chiaro udienza 5°
2. Psicometria 4°
3. Chiaroveggenza 3°
4. Immaginazione 2°
5. Idealismo emotivo 1°

Sono i due piani del microcosmo, i sensi nel suo corpo eterico.

Sul piano mentale i cinque sottopiani inferiori devono essere dominati durante l'evoluzione umana. Quando la coscienza è focalizzata sul quinto sottopiano, contando dal basso, allora i piani dell'astrazione, dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi, divengono i due sottopiani di sintesi, che si manifesta con la sintesi dei cinque sensi.

Piano mentale

1. Chiaroudienza superiore 7°
 2. Psicometria planetaria 6° FORMA
 3. Chiaroveggenza superiore 5°
 4. Discriminazione 4°
 5. Discernimento spirituale 3°
- Risposta alla vibrazione di gruppo 2° SENZA FORMA (i piani dell'astrazione del
 - Telepatia spirituale 1° piano mentale)

Nel piano mentale il mutuo rapporto fra numerose menti produce unità di pensieri di gruppo, interessa la psiche, ossia la comunicazione senza parola, la comprensione.

La mente è il tramite, il passaggio dall'etere microcosmo all'etere macrocosmo.

Piano Buddhico

Contatto con il 1° etere cosmico l'impressione origina dal gruppo di anima che è il contatto con le energie psichiche; sono qualità e capacità degli involucri cioè della forma.

Il contenitore dell'energia psichica è il cuore eterico.

1. Comprensione 7°
2. Guarigione 6°

3. Visione divina 5°
4. Intuizione 4°
5. Idealismo 3°

Onnipresenza(è riposto il potere di comunicare della sostanza e rende possibile l'onniscienza)

Piano Atmico

Contatto con il 2° etere cosmico

1. Beatitudine 7° (suprema energia psichica)
2. Servizio attivo 6°
3. Realizzazione 5°
4. Perfezione 4°
5. Onniscienza 3°

Tavola sinottica sulle corrispondenze dei cinque diversi aspetti dei cinque sensi, sui cinque piani.

Udito	Tatto o il sentire	Vista	Gusto	Olfatto
Udito fisico	Tatto fisico	Vista fisica	Gusto fisico.	Olfat.fisico.
Chiarudienza	Psicometria	Chiaroveggenza	Immag.ne	Ideal. Emot.
Chiarud. super.	Psicometria planet.	Chiarov.super.	Discrim.ne	Discr.spirit.
Comprensione	Guarigione	Visione divina	Intuizione	Idealismo
Beatitudine	Servizio attivo	Realizzazione	Perfezio.ne, unità	Onniscienza

In senso stretto i cinque sensi, quali li conosciamo, sono i mezzi di contatto costruiti dal Pensatore, polarizzato nel suo corpo eterico, che trovano espressione nella forma fisica, attraverso i centri nervosi, cellule cerebrali, gangli e plessi, noti alla scienza exoterica. Questi sensi, hanno il loro punto focale sul piano astrale e sono quindi, in grande misura, sotto l'influenza stimolante del plesso solare.

Quando la polarizzazione si trasferisce ai centri superiori i sensi cominciano ad agire sul livello mentale e l'uomo diventa consapevole sul quel piano.

È bene sapere che tutti i sensi maggiori del nostro organismo psico - spirituale sono sistemati all'interno di un grande contenitore che simile a un micro-sistema solare, riceve e distribuisce le forze e le energie atomiche e nucleari che circolano nella nostra coscienza.

Tale contenitore chiamato corpo eterico, è costituito da centri di forza, che fungono da accumulatori e trasmettitori di energie. Questi centri collegati attraverso una rete di canali detti "nadi" costituiscono lo stato psichico dell'attività della coscienza.

Nel cervello vi sono sette centri minori che servono i centri sensori maggiori, i grandi centri o chakra, che dirigono il funzionamento dei vari organi del corpo. I sette centri maggiori del cervello controllano i sensi dell'uomo e dipendono dal flusso delle sette correnti di vita che scorrono attraverso i centri supersensitivi.

Quando un impulso proveniente da una forza cosmica influisce sul centro supersensitivo corrispondente nel cervello umano, quel centro viene indotto ad una rapida vibrazione e l'energia che ne risulta, viene trasmessa al senso del chakra corrispondente e di lì al plesso corrispondente, ed all'organo del senso, tramite i nervi sensori e motori che controllano l'azione dei nervi e dei muscoli.

Quindi i centri supersensitivi controllano i chakra maggior,i i quali a loro volta rendono possibile lo sviluppo superiore del cervello e del corpo.

Studiando i principi e la loro relazione con i vari centri del cervello, si trovano tutte queste corrispondenze.

Dei sette centri, quello del cuore psico- spirituale situato a livello eterico, per la sua posizione centrale ha la funzione fondamentale di trasformatore e commutatore di energie, che esso svolge analoga a quella del cuore fisico, per quanto concerne la circolazione sanguigna.

Il cuore è come la somma dei nostri sensi psichici percettivi, è il luogo del collegamento di conoscenza.

L'UDITO: il primo aspetto della manifestazione è il Suono o la Parola, considerati il fattore creativo, quindi il suono è la prima cosa notata dall'uomo sul piano fisico. Il piano fisico è prima di tutto il piano dell'udito. Nel piano più basso il 7° piano, l'uomo perviene alla conoscenza dell'effetto della Parola Sacra, sempre col procedere dell'evoluzione e con lo sviluppo dell'udito interiore l'uomo diverrà conscio di tutti i suoni del piano astrale. L'udito sul piano mentale è semplicemente l'estensione della facoltà di distinguere i suoni. L'agente principale che muove la ruota della natura in una direzione fenomenica è il suono. L'udito nei suddetti tre piani è l'udito che riguarda la forma, la vibrazione della materia, il non sé. Sul piano buddhico del sottopiano fisico diventa comprensione, ossia quella comunicazione senza parole che è la sintesi dell'udito, su tutti e tre i piani inferiori.

Sul piano atmico l'udito perfetto diviene beatitudine, suprema energia psichica. Suono, fondamento dell'esistenza; suono, metodo di essere; suono, ultimo unificatore; suono, riconosciuto come metodo di evoluzione, e quindi come beatitudine.

Sotto la Legge di Economia l'uomo ode; il suono permea la materia ed è la base della sua conseguente eterogeneità.

Il TATTO: è innato riconoscimento del contatto mediante la mente in triplice modo:

-come riconoscimento

-come memoria

-come anticipazione.

Quando la coscienza si spinge lentamente verso ciò che è udito, e quando il contatto con il non sé è stabilito, ciò viene chiamato tatto, la Scienza del Contatto. I sensi del gusto e dell'olfatto sono intimamente associati al senso del tatto, di cui sono praticamente dei sussidiari.

Tatto significa "trarre con moto rapido"; per mezzo del tatto si manifesta l'accelerazione della vibrazione. È il senso più strettamente connesso al secondo Logos; è la facoltà che ci mette in grado di giungere all'essenza mediante il gusto del riconoscimento dell'involucro che vela.

Consente al Pensatore che lo utilizza appieno, di entrare in rapporto con l'essenza di tutti i Sé a tutti gli stadi, aiutandone la giusta evoluzione degli involucri e servendo attivamente. Il tatto è usato dai guaritori dell'umanità e l'effetto della Legge di Attrazione e Repulsione quando da loro manipolata. L'inerzia, la mobilità e il ritmo sono le qualità manifestate dal non sé. Il ritmo, l'equilibrio e la vibrazione stabile sono conseguiti per mezzo proprio di questa facoltà del tatto o del sentire.

Il fuoco latente della materia attrae a sé il fuoco latente nelle altre forme, essi si toccano e ne consegue il riconoscimento e la consapevolezza.

Il fuoco di Manas arde continuamente ed è alimentato da ciò che viene attratto o respinto. Quando i due fuochi si fondono, la stimolazione è grandemente accresciuta e la capacità di contatto intensificata.

Sotto la Legge di Attrazione, l'uomo tocca e prende contatto con ciò che attira la sua attenzione mediante onde sonore di attività. Questo conduce ad una condizione di mutua repulsione ed attrazione tra colui che percepisce e ciò che è percepito.

La **VISTA:** è il senso che definitamene segna la correlazione delle idee, dei rapporti tra le cose; è parallela all'avvento della Mente. Questa sintetizza i sensi, anche la vista riconosce la totalità e la sintesi di tutto.

Dopo aver percepito e toccato, quindi riconosciuto e utilizzato, bisogna coordinare e dominare il tutto fino a quando il Sé, per mezzo di queste tre facoltà, diviene attivamente consapevole di ogni forma, di ogni vibrazione, di ogni pulsazione del non sé. Il Sé trova il centro del cerchio della manifestazione, il centro di equilibrio. Allora il sé può dissociarsi da tutti i veli, da tutti i contatti, da tutti i sensi.

La fusione dello Spirito con la materia, e l'utilizzazione dei sensi nella progressiva identificazione del Sé con tutte le forme, dalle più basse a quelle relativamente sottili. La successiva identificazione con l'Uno, il rigetto della forma, i sensi sono sintetizzati in facoltà acquisite ed il Sé si fonde con il Sé totale: Realizzazione.

È interessante che quando nell'uomo cervello e mente furono coordinati nacque il senso della vista (ai tempi della Lemuria). Col procedere dell'evoluzione la coordinazione si ripete a livello superiore, fra l'anima e la mente. Allora entra in azione l'organo della visione sottile (il terzo occhio) il ternario – mente – cervello – due occhi, cede a quest'altro.

Il GUSTO: è intimamente associato al tatto, predomina quando si attiva il processo discriminatorio dopo che la natura illusoria della materia è compresa. La discriminazione è il processo educativo con cui il Sé si assoggetta nel processo di sviluppare l'intuizione, la facoltà con la quale il Sé riconosce la propria essenza, in e sotto tutte le forme.

La discriminazione riguarda la dualità della natura, il Sé ed il non sé, è il mezzo per distinguerli nel processo di astrazione. L'intuizione riguarda l'unità ed è la capacità del Sé di venire in contatto con altri sé, non una facoltà con cui entrare in contatto con il non sé.

Lo sviluppo del senso del gusto sui piani superiori porta a distinzioni sempre più sottili, finché si è condotti, attraverso la forma, del cuore stesso della nostra natura.

L'OLFATTO: è la facoltà di percezione penetrante, che alla fine riconduce l'uomo alla fonte donde è venuto.

Il Pellegrino in esilio, ha sviluppato gli altri quattro sensi e li utilizza. Ora interviene la facoltà del riconoscimento vibratorio della vibrazione della dimora; è la percezione della vibrazione del Sé, ed il rapido ritorno per mezzo di questo istinto alla fonte originaria.

È la controparte spirituale del senso che riconduce infallibilmente gli animali, come i piccioni e gli altri uccelli, al luogo da cui sono originariamente venuti.

La meditazione rende coscienti delle controparti dei cinque sensi, esistenti nei mondi sottili e, per il loro risveglio e con l'uso consapevole, si vive in libertà anche nei mondi interiori. Si serve con intelligenza in quei regni cooperando col grande piano evolutivo. I sensi sono gli organi mediante i quali l'uomo ha coscienza del proprio ambiente.

Anche l'animale possiede i cinque sensi, ma non ha la facoltà pensante coordinatrice. Sono qualità collettive, analoghe all'istinto di razza nel regno umano. Ogni senso è connesso con uno dei sette livelli della manifestazione, e ha una sua corrispondenza su ciascuno di essi.

I poteri psichici tanto superiori che inferiori ostacolano il conseguimento dello stadio spirituale; sono ostacoli perché distraggono la mente a motivo dei vari sentimenti che suscitano. Tuttavia bisogna sapere quali sono questi poteri, come si può dominarli, anziché esserne dominanti, e come usarli per servire l'umanità e la Gerarchia.

Devono essere considerati quali strumenti e quindi pertinenti alla forma; occorre rendersi conto che sono qualità e capacità degli involucri cioè della forma.

I sette piani sistemici vengono riportati in due ternari, divino e umano, connessi dal livello intermedio, dall'unione. I primi tre piani divini sono: logoico, monadico, spirituale, piano buddhico dell'unione (o Cristo); gli ultimi tre piani dell'evoluzione umana (mentale – emotivo – fisico). La Coscienza si esprime, e i sensi interni ed esterni funzionano, su tutti e sette i livelli.

Tabella pertinente ai sensi nel macrocosmo

1. Fuoco	Respiro		
2. Akasha	Suono	Udito	Orecchio
3. Etere spirituale	Reazione Vibratoria	Tatto	Pelle
4. Aria	Visione	Vista	Occhio
5. Fuoco	Discriminazione	Gusto	Lingua
6. Luce Astrale	Desiderio	Olfatto	Naso
7. Controparte fisica dei precedenti			

Sui cinque piani dell'evoluzione monadica, alle cinque forme che ogni elemento assume in ciascun piano, con la sua qualità peculiare, le cinque sfere vibranti ove vivono l'uomo e il superuomo.

7	Terrestre	Fisico/olfatto	Etere/fisico	Base della spina
6	Astrale	Emotivo	Gusto	Luce astrale Plesso solare
5	Mentale	Mentale	Vista	Fuoco Centro testa
4	Buddhico	Intuitivo	Tatto	Aria Cuore
3	Atmico	Spirituale	Udito	Etere spirituale Gola
2	Monadico	Mente	Akasha	
1	Logoico	Sintesi		

I cinque sensi o mezzi di conoscenza, mettono in rapporto con i cinque elementi.

Quando comprende ciò, quando ha unificato i cinque sensi con il sesto senso la mente, l'Adepto supererà anche questa fase. La Sua conoscenza non dipende più degli organi dei sensi né dal sesto senso la mente, in Lui l'intuizione si è sviluppata in uno strumento utilizzabile, e la conoscenza diretta, indipendente dal ragionamento, è un suo privilegio e diritto.

La conoscenza intuitiva è onnipresente e onnisciente, la prima è la realizzazione dell'unione dell'anima con tutte le anime; l'onniscienza è la conoscenza svelata nell'Aula dell'Apprendimento e della Saggiezza.

I poteri superiori che possiamo denominare conoscenza diretta, percezione intuitiva, pura visione spirituale, saggezza, sono diversi dagli inferiori, e li abrogano. Ciò che il discepolo sente ha poca importanza, vale la sua comprensione e la capacità di fungere da canale per la forza spirituale.

I poteri psichici inferiori sono ostacoli alla suprema realizzazione spirituale, ma agiscono come poteri magici nei mondi oggettivi.

La Telepatia magnetica

La mente è il cristallo che riflette il pensiero del Pensatore, e il Pensatore non può essere conosciuto fintanto che la mente non sia sviluppata.

La mente è solo un altro senso per esplorare un altro campo di conoscenza, è l'intermediario tra l'anima e il cervello. È uno strumento capace di una duplice funzione: registra contatti in una delle due direzioni e ne dà notizia al cervello da parte dell'anima, o all'anima da parte della personalità. Egli percepisce nel cervello, quale ombra della mente, tramite quest'ultima, le onde che compongono la materia penetrano, attraverso i sensi nella materia del nostro cervello, che ha anch'esso una struttura ondulatoria.

Queste onde si combinano tra di loro formando "modelli di interferenza" alla stessa maniera di quello che accade in un ologramma.

Si può trasmettere al cervello, per mezzo della mente dominante, ciò che si vede, e impartire la conoscenza del sé e del suo regno all'uomo fisico. Se la mente o l'intelletto, non comprende e trasmette ciò che l'anima sa, i misteri restano inesplicati al cervello e la conoscenza egoica resta una bella ma irraggiungibile visione. Quando la mente è illuminata trasmette al cervello e vi imprime le cose nascoste che sanno solo i Figli di Dio.

Il cervello grande ammasso ricettivo e sensibile, elabora i dati riguardo il mondo oggettivo e del mondo soggettivo la mente, questa agisce in modo analogo rispetto all'anima, la coordinazione si ripete, a livello superiore, fra anima e mente. Allora entra in azione l'organo della visione sottile (il terzo occhio) il ternario mente – cervello – due occhi cede a quest'altro: anima – mente – terzo occhio.

Oltre la suddetta coordinazione, va attuata anche con la mente Universale e con il Gruppo in cui mente e cervello sono sintonizzati in modo simile e telepaticamente collegati.

I Servitori del Mondo sono collegati e uniti mediante una interna struttura di pensiero e con un mezzo telepatico di collegamento, una intercomunicazione tra le menti interessate.

Sono sintonizzati su una particolare vibrazione.

Quando l'estensione dell'udito diventa tale da interessare la psiche, ossia la comunicazione senza parole che è la sintesi dell'udito, che è conosciuta dall'Ego nel corpo causale sui livelli senza forma del piano mentale, il piano dell'astrazione, gli ultimi due piani del sottopiano fisico, il piano dell'udito.

Diventa conoscenza del suono di gruppo e completa unificazione, telepatia spirituale.

Quando viene compiuto lavoro telepatico di gruppo, il centro di trasmissione è il cuore; opera lo scambio telepatico da cuore a cuore o dal cuore di un gruppo a quello dell'altro.

La seconda forma di attività telepatica è quella da mente a mente, tale forma implica unicamente tipi mentali.

Il terzo tipo di attività telepatica si svolge da anima ad anima; questo tipo di telepatia richiede una personalità integrata ed allo stesso tempo la capacità di focalizzarsi nella coscienza dell'anima. Attività telepatica tra anima e mente, quando questa è mantenuta salda nella luce, divenendo così consapevole della coscienza dell'anima è questo il significato della telepatia intuitiva.

La scienza della comunicazione ha avuto inizio col senso del tatto e si è sviluppata mediante il suono, i simboli, le parole e le frasi, i linguaggi, gli scritti, le arti, fino ai simboli di tipo superiore, al contatto vibratorio, alla telepatia, alla ispirazione ed alla illuminazione.

La Telepatia e i poteri che l'accompagnano saranno compresi, quando si conoscerà la natura della forza delle emozioni, delle radiazioni e delle correnti di energia.

Gli uomini comprenderanno che il rumore costituisce un ostacolo nei rapporti telepatici. La parola scritta non sarà più necessaria, poiché gli uomini useranno simboli di luce e di colore per completare, per mezzo degli occhi, le comunicazioni ricevute e trasmesse per la via dei sensi interiori. Così un giorno le comunicazioni telepatiche e la visione prenderanno il posto della parola scritta.

La trasmissione telepatica è connessa con tre tipi di energia:

- La forza dell'amore, attrae il materiale necessario a rivestire l'idea, il pensiero o il concetto che deve essere trasmesso; essa è anche l'elemento attrattivo utilizzato dal ricevente. Costituisce la qualità coesiva che collega il trasmettitore ed il ricevente.
- La forza della mente, è l'energia illuminatrice che rischiarla la via all'idea, o forma, che deve essere trasmessa e ricevuta. Su di un raggio di luce, l'energia della mente può materializzarsi.
- L'energia del prana, o la forza eterica del corpo vitale, questa energia reagisce, o è ricettiva alle due energie sopra menzionate, per essere registrate nella coscienza cerebrale del ricevente.

Lo sviluppo del rapporto telepatico per trasmettere il pensiero e per comunicare con esseri superiori, sostituirà il linguaggio; i discepoli creeranno un ponte fra il vecchio e il nuovo modo di comunicare attraverso la comprensione del mezzo di trasmissione il metodo e il modo di ricezione; coltivando le reazioni sensibili sia in formazione di gruppo che individualmente.

Esercitarsi allo sviluppo della telepatia tramite lo studio di una qualità, che è virtù per richiamare nuove energie, nel suo significato simbolico, dal punto di vista del proposito e di ciò che insegna; dopo identificarsi con essa e trasmettere le parole pronunciandole con un mormorio.

Il risultato della vera attività telepatica e dell'intento retto od "impressionare" un soggetto, sarà quello di lasciarlo con una più forte volontà di retta azione, una più intensa luce interna, un corpo astrale libero da annebbiamento emotivo ed un corpo fisico vitale e più puro.

Il discepolo libero dalle considerazioni delle sue circostanze e dei suoi problemi personali giungerà ad una chiara libertà mentale; ciò procura quelle aree di libera percezione mentale che rendono possibile la sensibilità superiore. Via via che il discepolo acquista la libertà di pensiero e la capacità di essere ricettivo alle impressioni della mente astratta, crea per se stesso una riserva di pensiero a cui può attingere per servire il mondo.

In seguito, il discepolo, diverrà sensibile alle impressioni provenienti dalla Gerarchia, allora il piano è la sostanza dinamica che provvede la riserva di pensiero, alla quale egli può attingere. Ancora più tardi il discepolo diviene sensibile alle impressioni provenienti da Shamballa e la qualità del Volere che attua il Proposito planetario si aggiunge alla conoscenza della quale può servirsi.

Le sorgenti dalle quali proviene le impressioni cambiano via via che il discepolo progredisce, sebbene la più vasta e maggiore sorgente includerà sempre quelle minori.

Caratteristica predominante dell'umanità è la sensibilità intelligente alle impressioni. L'opera della scienza, non è che lo sviluppo della conoscenza della sostanza, l'agente in cui si attuano il rapporto, il contatto, e della forma. Attuare il rapporto è, praticamente, sviluppare la sensibilità umana.

Il termine telepatia è stato usato soprattutto per indicare i molteplici aspetti di contatto mentale ed il mutuo scambio di pensiero senza l'uso di parole o segni, scritti od orali. Il contatto mentale implica il terzo aspetto o Intelligenza; il secondo aspetto dell'Amore Saggia, espressione del Secondo Raggio e dell'attuale sistema solare e di Shamballa di cui è parte, è il fattore che rende possibili le impressioni superiori.

L'evoluzione è il processo mediante cui le forme rispondono ai contatti, reagiscono agli influssi e procedono ad ulteriori sviluppi e ad una maggiore efficienza ed utilità.

La scienza del contatto si esprime in tre fasi le quali si sviluppano progressivamente l'una dall'altra:

1. Telepatia mentale; tale impressione proviene in gran parte dall'anima dell'individuo, dalla mente astratta, la sostanza usata dalla Gerarchia al fine di raggiungere le menti dei discepoli.
2. La Scienza della Impressionessa dipende dal costante orientamento dell'aspirante e discepolo verso la Triade Spirituale; quando la mente astratta è sviluppata, anche la mente astratta superiore che corrisponde al piano atmico.
3. La Scienza dell'Invocazione e della Evocazione, la quale è in realtà la scienza della impressione in atto e non semplicemente in teoria.

L'interruzione della impressione, l'interferenza del divino flusso circolatorio, producono i peccati o vizi, tutti quegli elementi negativi perché inferiori che hanno fatto della umanità quello che essa oggi è.

Virtù è al contrario il richiamare nuove energie e nuovi ritmi di vibrazione dall'alto affinché l'anima diventi il fattore governante positivo e le forze dell'anima sostituiscano quelle dei corpi della personalità.

Telepatia significa influenza e impressione a distanza, fondamentale è la comunicazione corretta che consente la comprensione necessaria per i retti rapporti, questi a loro volta costituiscono la base per una costruttiva cooperazione (è del cuore) e la sua base è l'illuminazione, che rende possibile la creatività; questa ha come obiettivo la costruzione del Nuovo Mondo.

Il Gruppo dei Servitori del Mondo è coinvolto nei differenti Settori specifici, lavoro da compiere nei differenti settori sono "modalità di comunicazione" tutti sono interconnessi; ci sono reciproche influenze e interrelazioni fra i vari gruppi.

Pertanto coloro che sono coinvolti nei settori speciali, dovrebbero compiere un costante lavoro giornaliero di riconoscimento della Realtà tramite il lavoro di dispersione degli annebbiamenti e illusioni, i quali interferiscono ed ostacolano la comunicazione telepatica.

Le Leggi sulla Telepatia sono:

Il mutuo rapporto fra numerose menti produce un'unità di pensieri abbastanza potente per essere percepita dal cervello.

Il potere telepatico di comunicare risiede potenzialmente nell'etere.

Se i nostri occhi potessero vedere ciò che parte da un oscillatore hertziano o dall'antenna di una stazione radiotrasmittente, assisteremmo a uno spettacolo meraviglioso: sono miriadi di onde elettromagnetiche, irradiate nell'etere con la velocità della luce, che trasportano l'energia verso lontanissimi centri dell'Universo, per poi ritornare come il palpito di un'anima universale che vibra, si muove, vive e sente.

L'oscillatore formato da due polarità positive - negative è un generatore di onde elettromagnetiche, irradia energia nello spazio e può provocare le oscillazioni di un altro circuito oscillante, avente la stessa frequenza. Cioè il circuito oscillante è accordato, è in risonanza o in sintonia con l'oscillatore detto risonatore o rivelatore. L'oscillatore emette segnali e il risonatore riceve tali segnali, sono il materiale necessario per una comunicazione senza fili, alla base del funzionamento della radio.

In pratica una stazione radiofonica comprende:

- l'antenna per irradiare e captare le onde elettromagnetiche di determinata lunghezza;
- i rivelatori (rivelano) consentono la ricezione;
- la potenza delle stazioni (ponti radio) rice-trasmittenti per modulare, regolare le onde.

Per riprodurre il suono bisogna prima raddrizzare l'onda modulata, cioè sopprimere le semialternanze in un dato senso. Pregio di un ricevitore è la selettività, cioè la facoltà di poter captare una determinata onda senza essere disturbati dalla ricezione contemporanea di altre onde di lunghezza poco diversa (legge valida per una buona comunicazione).

Hertz osservò che le onde elettromagnetiche possono essere riflesse, rifratte e polarizzate.

Le onde elettromagnetiche sono perturbazioni connesse a cariche elettriche oscillanti che generano un campo elettrico e un campo magnetico variabile, associati tra loro e propagatisi sotto forma di onde.

Le antenne, sorgenti di onde elettromagnetiche, sono circuiti elettrici oscillanti (polarità positivo - negativo).

Le antenne trasmettenti, le cariche elettriche sono fatte oscillare da appositi circuiti elettronici; le onde elettromagnetiche che raggiungono una antenna ricevente mettono in oscillazione le cariche presenti e l'oscillazione è rivelata da un circuito elettronico detto cervello.

La riflessione è un fenomeno che si realizza quando un'onda investe la superficie di separazione di due mezzi o piani diversi, l'onda viene in parte rimandata indietro o completamente riflessa senza che avvenga rifrazione.

Con la rifrazione l'onda subisce una deviazione nella direzione di propagazione, quando passa da un mezzo a un altro, in cui la velocità di propagazione è diversa.

Le illusioni e i miraggi sono collegati al fenomeno della rifrazione delle onde, quando passano da un mezzo all'altro, cioè è un fenomeno che porta alla dispersione dell'immagine.

Esempio: la lente che focalizza le immagini sulla retina funziona correttamente, solo se il mezzo esterno ha un indice di rifrazione più piccolo, di quello del liquido acquoso che è contenuto dentro il cristallino, come il caso dell'aria. Non è più così quando siamo immersi nell'acqua, non si verifica più il meccanismo della focalizzazione.

La proprietà delle onde elettromagnetiche è che legano in maniera indissolubile il campo elettrico e magnetico. Poiché il primo produce in direzione perpendicolare a se stesso, un campo magnetico e, analogamente, un campo magnetico variabile produce, in direzione perpendicolare a se stesso, un campo elettrico. Pertanto l'onda elettromagnetica è un'onda trasversale, cioè i vettori del campo elettrico e magnetico che la compongono vibrano in direzione ortogonale o perpendicolare, alla direzione in cui l'onda si propaga. Se l'onda non è polarizzata, l'oscillazione cambia continuamente direzione, è come dire il piano di vibrazione varia a caso la propria inclinazione da un istante all'altro, girando attorno alla direzione di propagazione.

L'onda polarizzata ha sempre e solo una direzione di oscillazione.

Ci sono campi causativi potenziali che generano la vita, come i campi fisici elettromagnetici e la gravità, esistono in uno spazio della mente immaginativa e intuitiva. Secondo Sheldrake i modelli di pensiero, i campi causativi, sembrano radicarsi ovunque indipendentemente dalla distanza, e in modo diretto nelle menti di altri membri, con la stessa specie come se avessero una connessione in comune.

Come le trasmissioni radio sono captate da ricevitori elettronici, i modelli d'informazione sono onde di energia – pensiero captate da un campo energetico che forma specie specifiche.

Le onde di risonanza condizionano un certo numero di individui della stessa specie, tirati in una nuova direzione, un centro attrattore sintropico, finché si raggiunge un punto critico, che è poi l'emergenza di una nuova specie su scala più grande e più vasta.

Esotericamente le miriadi di onde elettromagnetiche formano il corpo eterico o di energia di ogni forma della natura, parte integrante della forma sostanziale di Dio stesso, non la forma fisica densa, bensì ciò che gli esoteristi considerano come la sostanza che ha le forme. Dio è l'espressione della Vita Una che anima ogni forma sul piano oggettivo.

Il corpo eterico o di energia di ogni essere umano è perciò parte integrante di quello del Pianeta e per conseguenza del Sistema Solare. Per suo tramite ogni uomo è fundamentalmente collegato a ogni altra espressione della Vita divina, minuscola o immensa.

La funzione del corpo eterico è di accogliere gli impulsi di energia o le correnti di forza emananti da qualche sorgente, che lo spingono all'azione.

Il corpo eterico è composto di miriadi di fili di forza o minuscole correnti di energia, tenuti in relazione con i corpi emotivo e mentale e con l'anima dal loro effetto coordinatore. Queste correnti di energia a loro volta producono un effetto sul corpo fisico e lo spingono a qualche tipo di attività, secondo la natura e la forza dell'energia che governa il corpo eterico in quel momento.

Attraverso il corpo eterico circola perciò l'energia proveniente da una mente; l'umanità nel suo insieme risponde inconsciamente ai dettami della mente Universale. L'onnipresenza ha la sua propria base nella sostanza dell'Universo ed in ciò che la Scienza chiama etere, termine che indica l'oceano di energie, tutte in mutuo rapporto tra loro e rende possibile l'onniscienza.

L'umanità diventa consapevole della mente che dirige il processo evolutivo; posta in contatto con la Mente divina, attraverso la Gerarchia, avremo un crescente sviluppo dell'onniscienza. Nella famiglia umana si trovano pure coloro che rispondono al gruppo interiore di Pensatori i quali, operando con la sostanza mentale dal lato soggettivo della vita, controllano l'emergere del Grande Piano e il manifestarsi del Proposito divino. Ogni membro del gruppo che non sia ostacolato dal cervello e dalla natura emotiva, potrà scoprire l'Universalità del principio mentale, che è la prima espressione della coscienza dell'anima. Egli penetrerà allora nel mondo delle idee, divenendone cosciente in virtù della sensibile "lastra ricevente" della mente.

Egli cercherà poi di rintracciare coloro che percepiscono il medesimo tipo di idee e che, contemporaneamente a lui, reagiscono al medesimo impulso mentale.

Nell'unirsi ad essi, constaterà egli stesso di essere in rapporto con loro.

Annebbiamenti e riconoscimento della Realtà

L'annebbiamento è la rifrazione o deviazione della luce del Sé quando attraversa i tre corpi inferiori mentale – emotivo – fisico, così come un raggio di luce è spezzato dalla direzione del suo percorso, quando attraversa un corpo.

La convergenza o sintropia della mente ricompone i fenomeni vaganti indefiniti ed estremamente fluidi. La mente dell'uomo ha la funzione riordinatrice convergente e libera dall'illusione caleidoscopica.

Un annebbiamento è essenzialmente una forma – energia illusoria che confonde, inganna e cerca di sviare e fuorviare il neofita, e che è attirata a lui da vecchie abitudini e antiche influenze.

Questo tipo di energia prende forma e quindi la massa delle forme di questi annebbiamenti costituisce la porta che si oppone al passaggio dell'aspirante alla fase successiva del sentiero.

Queste energie particolari non sono delle forme pensiero; sono vaganti, indefinite ed estremamente fluide. L'annebbiamento non si disperde col prestarvi indebita attenzione: scompare invece col potere della chiara e costante meditazione e con l'oblio di sé.

Prima che la piena luce solare splende all'aurora, devono scomparire le nebbie che distorcono e nascondono; ciò avviene per il crescere di potenza dei raggi del sole nascente. Perciò è necessario sviluppare costantemente la luce dell'anima (alimentata dalla meditazione, espressa nel servizio impersonale) dimenticando la personalità.

La mente illuminata e attiva, l'apprezzamento dei veri valori, la visione rivela sia la luce che l'ombra, il positivo che il negativo. La Realtà immanente si manifesta nei mondi interni della coscienza e nel mondo esterno manifestazione di ordine e bellezza, quelle porte del divino che può essere espressa in ogni forma; pertanto ci possiamo avvicinare con un più esatto senso delle proporzioni ai diversi riconoscimenti individuali, e considerare i modi in cui possiamo arrivare a un riconoscimento vivente delle diverse realtà, vale a dire dei molti aspetti e livelli dell'Unica Realtà.

Gli annebbiamenti “distorcono” la nostra capacità percettiva, oscurano la mente così che viene messa al servizio degli impulsi istintivi, dei sentimenti personali, dell'immaginazione e delle pulsioni emotive. Il discepolo deve abbandonare l'idea di “sentire” e di illuminare l'annebbiamento, l'emozione e il sentimento con la luce della coscienza.

L'illusione nel suo preciso significato, è di carattere mentale, e nasce dal fatto di vedere solo un aspetto della verità e di prenderlo per la verità complessiva; le illusioni tendono a colorare i processi mentali a occupare completamente la mente.

Si può dire che un'illusione mentale è un'idea diventata un ideale che esclude ogni altro, precludendo la possibilità di contatto con altre idee. *L'intuizione è l'opposto dell'illusione.*

Maya è simile all'annebbiamento astrale con l'aggiunta dell'intensa attività che si produce quando annebbiamento e illusione si manifestano sui livelli eterici. La comprensione dei moventi è importante e valida per accertare intelligentemente gli elementi che reggono la vita quotidiana. L'ispirazione pone tutti i centri sotto l'egida egoica devitalizzando il potere attrattivo di Maya con l'Intelligenza.

Il Guardiano della Soglia è illusione -annebbiamento- maya quali vengono intesi dal cervello e riconosciuti come ciò che occorre superare. È lo sconcerto che il discepolo deve affrontare quando cerca di aprirsi un varco attraverso l'illusione accumulata nei millenni e fissare la sua vera dimora nel luogo della luce.

Si attiva sul sentiero del Discepolato scorge i tre aspetti dell'illusione nel loro complesso poiché ora è una personalità integrata, è allora teoricamente diretta a liberarsi nel servizio sotto il governo dell'Anima, la Presenza.

L'illusione sul piano mentale è dissipata con l'intuizione (Iniziazione). L'annebbiamento sul piano astrale è dissolto con l'Illuminazione, la visione (Sentiero Discepolato).

Maya sul piano eterico è devitalizzata con l'Ispirazione (Sentiero della Prova e Purificazione e Indifferenza).

Il Guardiano della Soglia nella Coscienza cerebrale è Discriminato con l'Angelo della Presenza (Unificazione della dualità).

Quindi le quattro note fondamentali per risolvere il problema dell'illusione sono:

Intuizione – Illuminazione – Ispirazione – Purificazione – Angelo Presenza.

La causa delle illusioni è basata sul senso di dualità; la percezione duale passa per vari stadi ed è il grande problema dell'entità cosciente. È una difficoltà della coscienza stessa e non è inerente alla sostanza. Si può dire che l'annebbiamento, nella sua accezione più ampia, sia l'attribuzione di falsi valori e di eccessiva importanza a persone, a situazioni, a noi stessi nella maggior parte dei casi. Questa distorsione di proporzioni crea una specie di nebbia, un mondo illusorio che viene a intromettersi tra noi e la Realtà, avvolgendola in modo tale da non permetterci di percepirla chiaramente, né di riflettere sopra in modo equilibrato.

Gli annebbiamenti vanno sublimati per tappe; molti annebbiamenti sussistono su livelli diversi, un annebbiamento più elevato può aiutare ad illuminarne uno inferiore.

Esamina dei vari annebbiamenti prodotti dai Raggi:

Primo Raggio (Annebbiamenti di superiorità e assertività).

Forza fisica	Potere
Magnetismo personale,	Imposizione dell'autorità
Egocentrismo e potere personale	Ambizione
Essere al centro	Orgoglio e presunzione
Ambizione personale egoistica	Sicurezza di essere nel giusto
Dominare, Governare, dettare legge	Impazienza e irritazione
Complesso messianico politico	Indipendenza
Divina Sovranità esercitata in modo personale	Libertà.
Distruzione	
Isolamento, solitudine, distacco.	
Imposizione della volontà su individui e gruppi.	

Secondo Raggio (Annebbiamenti negativi).

Desiderio di essere amati	Solitudine
Popolarità	Complesso d'inferiorità
Saggezza personale	Senso di inutilità
Responsabilità egoistica	Frustrazione
Comprensione troppo inclusiva	Depressione
Autocompassione. Autocommiserazione	Ansia
Complesso messianico religioso e filantropico	Inerzia. Autosvalutazione
Paura per troppa sensibilità	Auto – sacrificio
Autosacrificio	
Altruismo egoistico	
Soddisfazione di sé	
Servizio egoistico.	

Terzo Raggio (Annebbiamenti connessi all'attività).

Essere sempre affaccendati	Interesse personale
Cooperare col Piano individualmente	Preoccupazione per le questioni pratiche a scapito di quelle spirituali
Fare continui progetti	

Lavoro creativo senza vero movente
Buone intenzioni di base egoistica
Il “ragno al centro”
Il Risolutore Superiore
Manipolazioni indirette e continue per realizzare i propri fini.
Presunzione di conoscenza ed efficienza.

Quarto Raggio (Annebbiamenti connessi alla creatività artistica).

Armonia tesa al proprio benessere e per soddisfazione personale	Annebbiamento della bellezza Tendenza alla dispersione
Conflittualità	Mancanza di senso pratico
Lotta per imporre giustizia e pace	Mancanza di obiettività
Vaga sensibilità artistica	Insoddisfazione per le condizioni esistenti dovuto alla percezione di ciò che è più grande e superiore
Percezione psichica anziché intuito	
Sensibilità musicale	Conflitto interno ed esterno
Coppia di opposti superiori.	

Quinto Raggio (Annebbiamenti della polarizzazione mentale)

Materialità, troppo valore alla forma	Annebbiamento dell’analizzare e del sezionare
Intellettualità	
Sapienza e capacità di definire	Criticismo
Certezze secondo basi ristrette	Insicurezza
Organizzazione (Annebbiamento della fredda valutazione mentale)	
L’esteriore che nasconde l’interiorità.	

Sesto Raggio (Annebbiamenti connessi ai rapporti)

Devozione - devozione personale	Possessività
Idealismo	
Rigida adesione a forme e a persone	
Fede cieca, credenza	
Emotività	
Sentimentale attaccamento	
Interferenza	
Coppie di opposti inferiori	
Complesso del Salvatore del mondo	
Visione ristretta	
Fanatismo	

Settimo Raggio (Annebbiamenti legati al significato attraverso la forma o all’espressione dello spirito nella materia).

Azione magica- psichismo	Annebbiamento della legge e dell’ordine
Rapporto fra gli opposti	Annebbiamenti dell’organizzazione
Poteri segreti-magici	Annebbiamenti del rituale e del cerimoniale
Saper riunire	
Fisicità	
Senso del misterioso e del segreto	
Magia sessuale	
Forze che emergono.	

Annebbiamenti che ostacolano i Retti Rapporti

Separatività – Autoasserzione – Superiorità – Potere – Accentramento individuale Sospetto - Pausa – Isolamento – Distacco – Solitudine.

Annebbiamenti mentalizzati dalla Buona Volontà

Criticismo – Intolleranza – Aggressività – Ostilità. – Rivalità – Incomprensione – Irritazione – Gelosia – Risentimento – Acrimonia – Asocialità – Durezza.

Annebbiamenti che ostacolano l'attività di gruppo.

Dittatura – Imposizione dell'autorità – Ambizione personale – Sicurezza di essere nel giusto – Indipendenza – Interesse personale – Visione ristretta – Fanatismo – Possessività.

Annebbiamenti che ostacolano l'Unanimità

Autosufficienza – Volontà personale affermativa – Enfasi eccessiva posta sui dettagli e sui risultati esterni – Amore per l'organizzazione e per l'ordine, a prescindere dal fatto che essi adempiano o meno il loro scopo originale – Mancanza di inclusività – Desiderio di libertà personale – Mancanza di interesse per il bene comune – Incapacità a discernere gli obiettivi a lungo termine e più globali – Insensibilità all'impulso più sottile ma più inclusivo dell'Anima.

Annebbiamenti che ostacolano l'Avvicinamento Spirituale

Iperattivismo – Importanza eccessiva data alla forma – Autosufficienza – Orgoglio mentale – Preoccupazione per questioni pratiche – Auto- centramento al livello della personalità.

I metodi con cui illusione, annebbiamenti e maya possono essere eliminati dalla vita dell'individuo, poi dalle nazioni e infine dal mondo, sono nove:

- Disidentificazione
- Giuste proporzioni
- Coltivazione degli opposti – Sostituzione
- Agire “come se” (uso dell'immaginazione)
- Desensibilizzazione o dell'allenamento immaginativo
- Trasmutazione
- Indifferenza
- Luce
- Pratica della Presenza.

La funzione della mente è quella di essere interprete; la mente raccoglie i dati e le impressioni che le giungono attraverso i sensi fisici, come pure attraverso i sentimenti, l'immaginazione e l'intuizione. Questi dati essa li deve coordinare e integrare, questa è la sua grande funzione sintetizzante. Oltre a questo di sintetizzare e di interpretare, la mente ha anche il compito di formulare e poi di esprimere i risultati delle sue scoperte.

Tutto ciò a riprova del principio generale per cui ogni singola funzione umana, se staccata dalle altre, può fornire soltanto una rappresentazione parziale e unilaterale della realtà, ed è anzi generatrice di annebbiamento.

La funzione sintetizzante della mente costituisce soltanto un aspetto della sintesi globale, che rappresenta la meta di un uomo integrato e auto-realizzato. Pertanto il collegare e l'interpretare le varie parti della natura umana, è un modo molto efficace per dissolvere molti annebbiamenti.

I metodi sopra elencati possono essere usati con efficacia per eliminare l'annebbiamento ai diversi livelli.

Il primo passo consiste nella consapevolezza, vale a dire nel riconoscimento dell'esistenza in noi di un certo annebbiamento, mantenendo un atteggiamento di umiltà, senza indulgere in sensi di colpa e di inferiorità. Il passo successivo sta nella disidentificazione, dopo viene il corretto uso della mente per farci capire come la nostra vita sia falsata da un annebbiamento, o come questo ci stia impedendo di fare luce sulla realtà, sia esterna che interna. Viene infine lo stadio della decisione di non cedere all'annebbiamento in questione, sia internamente che esternamente.

Questo significa fare uso della volontà, e ci fornisce una buona occasione per esercitare e allenare questo potere prezioso, ma spesso trascurato e mal utilizzato. La tecnica adatta in questo caso è quella dell'agire "*come se*" in noi l'annebbiamento non ci fosse.

È anche utile il *metodo della sostituzione*, cioè il dirigere l'attenzione e l'attività verso campi diversi da quelli infestati dall'annebbiamento che stiamo cercando di sconfiggere.

Tutti metodi sono di natura difensiva, mettono l'annebbiamento sotto controllo, ma non lo disperdono né lo eliminano.

Per liberarci dall'annebbiamento realmente dobbiamo utilizzare metodi più diretti e dinamici, uno di questi è *la tecnica della Luce*. Questa si basa fondamentalmente sul Raja Yoga; i suoi principali stadi sono la concentrazione e la meditazione come seme, al fine di raggiungere prima l'allineamento e l'unificazione di tutti gli aspetti e livelli della personalità, e poi l'integrazione della personalità con il Sé Superiore o Anima.

In tal modo alla luce della mente si aggiunge la luce più grande dell'Anima. Queste luci fuse tra loro, possono essere vitalizzate come un centro o una sfera di luce, oppure come un riflettore.

Da esso, con un atto di volontà e con l'aiuto dell'immaginazione creativa, si può proiettare un fascio di luce verso l'annebbiamento di cui ci stiamo occupando; da questa luce penetrante e potente l'annebbiamento viene progressivamente disperso.

In generale si può dire che ogni annebbiamento ostacoli l'avvicinamento spirituale e che, viceversa, più realizziamo l'avvicinamento spirituale, con la Tecnica della Luce più possiamo lavorare con efficacia a disperdere i nostri annebbiamenti, e contribuire anche a eliminare l'annebbiamento mondiale.

Quasi tutti gli annebbiamenti riguardano, in una forma o nell'altra, i rapporti e le manifestazioni della vita nella forma. Gli annebbiamenti, ostruendo e distorcendo la Realtà, ci impediscono di vivere la nostra vita in armonia con essa.

La *Tecnica dell'Indifferenza* è una tecnica molto efficace per liberarsi da tutti i tipi e le forme di illusione, e soprattutto degli annebbiamenti a cui andiamo maggiormente soggetti. Induce la progressiva eliminazione delle nostre reazioni emotive alle condizioni esterne e interne che ci toccano; il principale requisito è la disidentificazione dal continuo flusso degli elementi psicologici e dalle sensazioni fisiche che occupano il campo di coscienza.

La disidentificazione implica l'assunzione e il mantenimento dell'atteggiamento interno dell'Osservatore, in altri termini i risultati dell'autentica consapevolezza di sé, di quello che sta al disopra della varietà degli stati psicologici.

La *Tecnica della Presenza* rappresenta un mezzo efficace per liberarci sia dall'illusione che dall'annebbiamento, essendo la via più diretta per arrivare al riconoscimento della Realtà. In essenza, si tratta della realizzazione della Vita Universale o dell'immanenza o manifestazione della Realtà, che nella sua essenza è trascendente.

Questa comprensione è fornita dall'evidenza scientifica della stretta interdipendenza e interazione esistente fra tutte le parti dell'Universo, che ce lo fa vedere, come un'Unità organica, o "Insieme". L'unità dell'universo visibile è il riflesso di un'unità che sussiste nello spazio interno dei mondi soggettivi.

La chiave necessaria è l'intuizione, essa permette di "vedere" la "Presenza" della realtà universale in tutte le forme manifeste e in tutti gli esseri o entità differenziati e individuali.

Underfill E. traccia una sottile demarcazione fra i diversi livelli di realizzazione della Presenza; vi sono sei stadi o gradi:

1. Illuminazione
2. Contatto
3. Fusione parziale e temporanea
4. Fusione
5. Identificazione
6. Vita unitiva.

La realizzazione della Presenza è sia l'obiettivo che il conseguimento ultimo di tutta quell'azione interna che la meditazione rappresenta nel suo senso più ampio.

Gli effetti della consapevolezza della Presenza di Dio, dal punto di vista cognitivo essi assumono la forma di illuminazione, rivelazione, significato e proposito nell'ambito dei sentimenti come gioia, meraviglia, gratitudine, amore e consacrazione.

Nell'aspetto dell'attività essi inducono la resa della volontà personale e la sua unificazione con quella che viene riconosciuta come la Volontà di Dio.

Il giusto uso della volontà sta nello sforzo continuo di mantenersi dell'Essere Spirituale, nella Presenza Divina che è in lui.